

Corso di Alta Formazione – Sede di Pisa

GIORNALISMO DI PACE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

26 settembre – 17 ottobre 2025

Aula “Aldo Capitini”, Palazzo Ricci, 3° piano, via del Collegio Ricci 10, Pisa

Presentazione

Viviamo in una fase storica senza precedenti, segnata da molteplici crisi: dell'ordine globale e del diritto internazionali, dello stato di diritto democratico e della coesione sociale, dell'ambiente e del clima. Tali crisi sono acute e alimentate dalla tendenza a normalizzare la violenza come modalità di risoluzione delle controversie. Quale ruolo svolgono e dovrebbero svolgere i media in questo scenario? Contribuiscono alla comprensione delle cause profonde dei conflitti e alla costruzione di percorsi nonviolenti per la loro trasformazione? Ovvero finiscono per diventare parti del conflitto, alimentandolo e rendendone sempre più difficile sia la comprensione che la risoluzione nonviolenta?

Per rispondere a queste domande e promuovere un'idea e una pratica del giornalismo finalizzate a costruire società più giuste e meno violente, il Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace (CISP) dell'Università di Pisa ha organizzato il Corso di Alta Formazione “Giornalismo di pace: dalla teoria alla pratica”.

Si tratta del **primo corso del genere in Italia**, organizzato in collaborazione con il Gruppo Umana Solidarietà (GUS) all'interno del Progetto GEA - Global, Green, Generative and Equal Educational Activities, e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Tale finanziamento ha consentito di garantire la **partecipazione gratuita** al Corso.

Destinatari

Il Corso di Alta Formazione si rivolge a giornalisti/e, fotoreporter e videoreporter, operatrici e operatori dell'informazione, addetti/e stampa e comunicazione di organizzazioni non governative, studiosi/e, studenti e studentesse interessati/e.

Il Corso si offre, in particolare, come strumento per la **formazione continua dei giornalisti/e**. A questo scopo il CISP ha chiesto e ottenuto l'accreditamento di **tre**

eventi formativi tra quelli inclusi in programma per la sede di Pisa da parte del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. L'iscrizione a questi eventi da parte di giornalisti e giornaliste avviene **esclusivamente** attraverso il portale dedicato dalla formazione continua: <https://www.formazionegiornalisti.it/>

Obiettivi

Il Corso di Alta Formazione intende offrire strumenti teorici e pratici per fare un efficace “giornalismo di pace”. Si tratta di un tipo di giornalismo che, oltre a rispettare pienamente i principi deontologici della professione, si astenga dall'alimentare i conflitti e contribuisca viceversa alla loro risoluzione nonviolenta e alla costruzione di società più giuste, inclusive e pacifiche.

La nozione di “giornalismo di pace” è stata messa a fuoco per la prima volta da Johan Galtung, uno dei fondatori dei *Peace studies* contemporanei, in alternativa al “giornalismo di guerra”. A fare la differenza tra i due stili giornalistici non è tanto l'oggetto del racconto, costituito in entrambi i casi da situazioni di guerra, conflitto e violenza, ma la scelta dei *temi* e delle *voci* a cui dare spazio, nonché la *modalità* e le *finalità* generali secondo cui si opera.

Il giornalismo di pace si caratterizza per una specifica forma di narrazione, lontana dalla propaganda e dal sensazionalismo: una narrazione complessa, capace di tenere conto dei diversi punti di vista, evitando polarizzazioni amico/nemico o noi/loro e cercando di riequilibrare i rapporti di potere tra le parti; focalizzata non solo o non tanto sulla violenza in sé, ma sull'analisi e sulla trasformazione nonviolenta dei conflitti; orientata a dar voce alle popolazioni civili, ai movimenti per la pace e il disarmo, non solo al punto di vista di leader e personaggi pubblici; non indirizzata alla “vittoria” di una parte sull'altra ma alla risoluzione duratura delle controversie.

Per praticare un autentico giornalismo di pace, ogni aspetto della professione deve essere ripensato alla luce di questi principi: dalla scelta delle notizie alla selezione delle fonti, dalla definizione del punto di vista alla riflessione sulle possibili conseguenze del proprio lavoro, dai rapporti con le forze militari e le istituzioni alle relazioni con la popolazione locale e le organizzazioni della società civile, dalla scelta di video e immagini all'uso dei termini e del tono.

Si tratta, inoltre, di avere piena consapevolezza dei meccanismi del sistema mediatico contemporaneo, con particolare attenzione all'attuale modello di business dei media, alla comunicazione social e all'uso di sistemi di IA nell'ecosistema mediatico, al cosiddetto *citizen journalism*, alla circolazione di notizie false o manipolate, alla diffusione di odio e violenza online; ma anche di conoscere e saper applicare nozioni fondamentali di diritto internazionale, diritti umani, economia politica, nonché di sapersi orientare nella geografia umana e fisica, nella storia e nelle tradizioni culturali dei contesti in cui si opera.

Metodologie

Il Corso alterna lezioni frontali di taglio teorico-pratico, a tavole rotonde di natura più interattiva e partecipativa, nelle quali condividere esperienze e sperimentare in concreto quanto appreso nelle lezioni frontali. La combinazione di queste due metodologie mira a offrire conoscenze accurate e di qualità, ma anche a sviluppare abilità pratiche e competenze specifiche necessarie per un giornalismo di pace.

Programma

Il Corso si svolge il 26 settembre, il 3, 10 e 17 ottobre 2025. Gli eventi formativi delle **prime tre mattine** sono stati accreditati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. La durata complessiva del Corso presso la sede di Pisa è di **17 ore**.

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 2025

10.00 - 10.30

Saluti introduttivi

Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace (CISP) Università di Pisa - Gruppo Umana Solidarietà (GUS) - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

10.30 - 13.30

Cos'è il giornalismo di pace: principi, contesti, ostacoli

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Cos'è il giornalismo di pace

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Camerino e di Pisa

Come è cambiato il lavoro giornalistico sui conflitti armati

Nancy Porsia, giornalista e scrittrice

Le responsabilità dei media rispetto alla commissione di crimini internazionali

Francesca Albanese, Relatrice Speciale per le Nazioni Unite per i diritti umani nel Territorio Palestinese Occupato

(in attesa di conferma)

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025

10.30 - 13.30

Di *che cosa* si occupa un giornalismo di pace

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Le molteplici dimensioni della violenza

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Camerino e di Pisa

I conflitti armati e i processi di pace non raccontati

Alice Pistolesi, giornalista, Atlante delle guerre e dei conflitti

I conflitti climatici e ambientali

Michele Lapini, fotoreporter indipendente

VENERDÌ 10 OTTOBRE 2025

ore 10.30 - 13.30

A *chi* dà voce un giornalismo di pace

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Dai social all'IA: mappa critica dell'ecosistema mediatico digitale

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Camerino e di Pisa

La protezione delle fonti a partire dall'esperienza di Wikileaks

Stefania Maurizi, giornalista

Il ruolo delle organizzazioni non governative nei conflitti e nei processi di pace

Alfio Nicotra, giornalista, Un Ponte Per

17.00 - 19.30

Conflitti, confini e migrazioni: il ruolo dei media nella costruzione di società fondate sui diritti

Tavola rotonda con Emilio Drudi, giornalista – Andrea de Georgio, reporter indipendente – Anna Meli, giornalista, COSPE e Associazione Carta di Roma

VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025

10.30 - 13.30

Come racconta i conflitti un giornalismo di pace

Decostruire la cornice “amico-nemico” nel racconto dei conflitti

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Camerino e di Pisa

Decolonizzare la narrazione giornalistica

Cecilia Dalla Negra, giornalista e scrittrice

Disumanizzare e riumanizzare l'altro/a attraverso le immagini

Alfredo Bosco, fotoreporter indipendente

17.00 - 19.30

Raccontare dal “margine” per promuovere la giustizia e costruire società meno violente

Tavola rotonda con Alice Facchini, giornalista – Laura Fazzini, reporter indipendente – Nello Scavo, giornalista e scrittore